

AZIONE DEL COMMISSARIATO

La politica dell'emigrazione nel 1926. — *Al miglioramento della composizione qualitativa della nostra emigrazione che risulta dai dati statistici dell'andamento dell'emigrazione durante il 1926, il Commissariato Generale, per ordine di S. E. Mussolini, ha dedicato, durante l'anno testè chiuso, un più completo programma di preparazione professionale, inquadrata, questa, sempre meglio nel piano della valorizzazione e della espansione insieme delle masse emigratorie. Espressione di quest'opera tanto opportuna di qualificazione professionale dei candidati all'espatrio si ha nell'attività delle scuole professionali aperte nell'anno: 214 scuole, con 7455 allievi. Schiere di ottime maestranze, che contribuiranno all'interno a rinverdire la gloriosa tradizione dell'artigianato italiano, e si sparpaglieranno pel mondo a dare esempio della abilità tecnica e dell'innato senso artistico dei nostri lavoratori. Si ebbero corsi per lucidatori e tinteggiatori del legno in Piemonte, Trentino, Veneto, Istria, Emilia, Marche, Abruzzi, Puglie, Calabria; per intagliatori del legno, nel Veneto; per stuccatori, in Lombardia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Campania; per decoratori, in Lombardia, Istria; per mosaicisti, nel Veneto; per falegnami-carpentieri, negli Abruzzi, Puglie, Calabria, Veneto, Umbria, Trentino; per fabbri, nel Veneto, Abruzzi, Calabria; per muratori-cementisti, nel Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Istria, Umbria, Abruzzi, Campania, Puglie, Calabria; per scalpellini, in Lombardia, Veneto, Puglie; per costruttori stradali, negli Abruzzi; per calderai, nell'Istria; per fumisti saldatori, nel Piemonte; per minatori, nel Veneto, Calabria, Campania; per montatori elettricisti, nel Trentino, Veneto, Istria, Umbria, Campania; per tessitrici, in Calabria; per igiene e assistenza di infanzia, in Lombardia, Toscana, Lazio, Calabria; per assistenza igienico-sanitaria di emigrazione, in Istria e Campania; per economia domestica e rurale, in Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana; per gelsicoltori, bachicultori e agricoltori coloniali, nel Veneto; per motoaratura e meccanica agraria, nel Veneto e nella Campania.*

E nel secondo semestre del 1926 si è preparato il nuovo programma per l'anno 1926-27, che si è iniziato con l'apertura di 40 corsi e continuerà a svolgersi intenso con una particolarità notevole, la graduale sostituzione dei corsi professionali con laboratori-scuola e piccole aziende modello, che porranno gli allievi sul terreno della produzione diretta e dell'assunzione di lavori in proprio, che sono l'ulteriore passo dalla valorizzazione dell'emigrante alla sua indipendenza economica.

La preparazione professionale è riuscita anche quest'anno di aiuto al più vantaggioso collocamento all'estero con preventivo contratto di lavoro. Gli espatri procurati e controllati dal Commissariato, in base a contratti individuali o collettivi, sono stati questo anno in numero più limitato dell'anno scorso, in ragione della diminuita emigrazione verso paesi europei (Francia e Belgio), nei quali questa forma di espatrio è preferita.

Si ebbero tuttavia 54.946 espatri controllati, di cui 19.126 per arruolamenti collettivi e 35.820 per arruolamenti individuali. Ed è continuata nel 1926 la metodica attività per una sempre maggiore valorizzazione della nostra mano d'opera impiegata all'estero, sia meglio disciplinando la concessione di lavoratori nostri a imprese straniere con nuovi contratti-tipo, sia perfezionando la tecnica degli arruolamenti, cioè la ricerca, la selezione e l'avviamento all'estero degli operai richiesti, sia infine controllando efficacemente l'opera talvolta poco scrupolosa di intermediari e di incettatori stranieri. Notevole è stato anche, per pregio, il collocamento di professionisti, specialmente ingegneri, tecnici, direttori di aziende.

L'ASSISTENZA DELL'EMIGRANTE ALL'INTERNO.

L'opera di preparazione generica e di informazione del candidato all'espatrio è stata, nel 1926, assolta con crescente consapevolezza della sua importanza e con sempre maggiore organicità di metodo, dai Delegati Provinciali dell'emigrazione anche attraverso la Cattedra Ambulante della emigrazione, che permette una propaganda spicciola di tutti i giorni, atta a tenere coloro che si dispongono ad emigrare in utile contatto con gli organi statali di tutela, ad illuminarli ed assisterli nel grave passo dell'espatrio.

L'azione dei Delegati Provinciali alla lontana periferia e quella degli Uffici del Commissariato nei porti e alle frontiere è stata assai fruttuosa nel campo della vigilanza per impedire le truffe a base di emigrazione clandestina, che si è perseguita con tanto maggior zelo quanto più è cresciuta l'attività di molti intraprenditori di contrabbando umano, forti della connivenza di residenti all'estero.

La speciale tutela giurisdizionale degli emigranti, esercitata a mezzo degli Ispettori di emigrazione nei porti, giudici di prima istanza, ha permesso di ricevere 885 ricorsi, di cui 205 furono transatti e 363 decisi. La Commissione Centrale ha in seconda istanza pronunziato 109 decisioni su 112 appelli ricevuti.

Anche per i noli di passaggio degli emigranti il Commissariato Generale dell'emigrazione, che ne determina per legge il limite massimo, ha cercato di infrenare gli esagerati aumenti di prezzo; salvo un breve aumento concesso nel primo quadrimestre dell'anno, la misura dei noli si è tenuta nel 1926 a un livello modesto. In cambio, si sono ottenuti notevoli miglioramenti nel trattamento degli emigranti a bordo:

quanto agli impianti igienici di cabina, quanto ai rejets e al vitto, quanto al conforto morale, che si è voluto elevato, dando l'esempio della distribuzione gratuita da parte del Commissariato Generale a tutti i piroscafi di complete biblioteche per emigranti.

Il servizio di assistenza e tutela nei porti e alla frontiera ha potuto consolidare durante il 1926 i miglioramenti notevoli già ad esso apportati. L'albergo requisito e le stazioni di bonifica a Napoli, e Genova funzionano irreprensibilmente; utilmente e regolarmente funziona la Casa degli emigranti a Bardonecchia; e si sono spinte le trattative in corso per Case e ricoveri analoghi a Genova, Palermo, Messina e Ventimiglia.

L'attività statale nel campo dell'assistenza informativa del candidato all'espatrio è stata singolarmente feconda, con circa trenta pubblicazioni sugli argomenti più vari: le condizioni giuridiche degli emigranti nei paesi esteri, le collettività italiane all'estero, la legislazione dell'emigrazione, ecc. Guide di emigranti pei maggiori porti si sono largamente diffuse; guide per ciascuno dei più importanti paesi di immigrazione sono state assai gradite e ricercate dagli emigranti. E pubblicazioni, bollettini, notizie di propaganda, sono state abbondantemente divulgate. Si è potuto inoltre, nel 1926, riprendere la serie delle Relazioni annuali sui servizi dell'emigrazione.

ASSISTENZA ALL'ESTERO.

La protezione e l'assistenza all'interno sono state completate con l'azione di tutela e di valorizzazione dell'emigrazione energicamente proiettata, come al solito, oltre i confini, ovunque fosse gente italiana piegata al lavoro.

Le istituzioni destinate all'estero all'assistenza dei nostri emigranti sono state particolarmente seguite e aiutate e nuove istituzioni si sono promosse, insieme con l'apertura di consolati di carriera nei centri che sono o tendono a diventare di intensa immigrazione italiana.

Soprattutto si è intensificata l'azione di istituto degli Ispettori e dei sempre più numerosi tecnici dell'emigrazione all'estero.

Questi funzionari del Commissariato sono stati specialmente richiamati al loro apostolato di missionari della Patria presso gli italiani che lavorano in terra straniera, e si è richiesta da loro un'opera conforme alle nuove tendenze della politica dei paesi di immigrazione, del pari che alle nuove caratteristiche della vita nazionale, valorizzatrice del sentimento della stirpe.

L'iniziativa del dopo-lavoro per emigranti presa da S. E. Mussolini è stata accolta con grande interessamento, e già fiorenti istituzioni dopolavoristiche sorgono in vari centri di immigrazione di Europa, di America e del vicino Levante. Il Ministro ha destinato di recente allo scopo un fondo prelevato dal bilancio dell'emigrazione.

Una assistenza speciale dei nostri nazionali hanno spiegato gli Uffici Centrali, per i reclami sul trattamento riservato alle rendite

operaie dei paesi ex-nemici, per le cause davanti agli organi speciali, creati dal Trattato di Pace, per la ripresa dei pagamenti di dette rendite in moneta rivalutata, per le numerose pratiche sui danni di guerra. Basti dire che oltre 11 mila furono i reclami presentati ai Tribunali arbitrali misti. Somme notevoli si sono già recuperate o sono in via di recupero, a favore di nostri emigrati colpiti dalla guerra. Inoltre, si sono trattate parecchie migliaia di pratiche per infortuni sul lavoro (900 nella sola Argentina), e si sono ricevute e ritrasmesse somme notevoli per infortuni in Francia, Lussemburgo, ecc.

Anche nell'anno 1926 sono venuti all'esame del Commissariato numerosi progetti di colonizzazione, che hanno purtroppo presentato i consueti caratteri di inorganicità e di improvvisazione. Si può dire non vi sia stato paese di immigrazione che non abbia dato occasione di colorite esposizioni a facili progettisti; dagli Stati Uniti al Canada, al Messico, a Cuba, al Brasile, all'Argentina, al Perù, al Cile, al Paraguay, alla Bolivia, all'Honduras, al Nicaragua, al Panama, all'Equatore e all'Australia. Il coscienzioso esame di questi progetti ha dato la piena riprova dell'utilità e dell'importanza del controllo statale, il cui intervento, mentre ha impedito il sorgere di pericolose avventure o disilluso fantasiose improvvisazioni, ha invece incoraggiato, consigliato, promosso tentativi la cui possibile realizzazione poggia sulla più matura valutazione di tutti gli elementi obiettivi delle singole proposte.

La materia dei trattati di emigrazione e lavoro si è venuta arricchendo nel corso del 1926. Particolare cura ha avuto la applicazione degli accordi recenti con la Francia per le pensioni operaie e l'assistenza medica e ospitaliera; in piena attuazione è l'accordo con la Spagna sulla assistenza degli emigranti durante il viaggio. Nuove intese speciali sono in corso col Canada, con la Germania, con la Svizzera.

Sua Eccellenza Mussolini, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, ha presentato un progetto di legge, allo scopo di facilitare il riacquisto della cittadinanza italiana ai rimpatrianti che l'abbiano perduta, ed ha presentata altresì al Parlamento, con proposta di ratifica, la Convenzione Internazionale sull'eguaglianza di trattamento fra lavoratori nazionali e stranieri in materia di riparazione degli infortuni sul lavoro, che verrà ad accrescere la protezione internazionale dei lavoratori italiani all'estero.

Alla approvazione di questa Convenzione ha specialmente contribuito a Ginevra il Delegato del Governo Italiano, che ha informato anche in questa circostanza l'opera sua allo spirito di una più completa protezione internazionale dei lavoratori che muove la attiva partecipazione del nostro Paese all'opera dell'Organizzazione permanente del Lavoro. Qui le leggi e le opere italiane di assistenza e di tutela degli emigranti godono di particolare meritato prestigio, come dappertutto, del resto, poichè oramai è generalmente accettata quella politica

italiana dell'emigrazione, che, voluta e diretta da S. E. Mussolini, ha sviluppato e sostanzialmente l'ispirazione altamente sociale della legge del 1901.

Mentre si chiude il venticinquesimo annuale di quella legge, è legittimo il compiacimento di una degna significativa commemorazione, fatta di opere fervide e di fortunate realizzazioni.

Messaggio del Commissario Generale per il XXV annuale del Commissariato. — Il Commissario Generale, chiudendosi, con l'anno 1926, il 25° annuale della fondazione del Commissariato Generale dell'emigrazione, ha diramato a tutti gli uffici dipendenti dell'interno e dell'estero il seguente messaggio telegrafico:

Dopo aver commemorato austeramente col silenzio e con l'opera nel corso anno testè chiuso venticinquesimo annuale sua costituzione Commissariato Generale emigrazione raccoglie nel pensiero attorno a sé funzionari e agenti che in ogni angolo del Paese e del Mondo vivono nel proficuo apostolato della tutela, della assistenza e della valorizzazione dei nostri lavoratori emigranti. Volgendoci per un momento indietro, al cammino percorso, riaffermiamo tutti, dirigenti e gregari, decisa volontà raggiungere mete più perfette che ci addita col suo fervido esempio nostro grande Capo e Duce nella sua quotidiana inesorabile fatica dedicata alla grandezza della Patria. — Roma, 1° gennaio 1927 — Anno V. — DE MICHELIS.

Sono pervenute finora, fra altre, le seguenti risposte:

« Prego Vostra Eccellenza gradire sicuro devoto consenso mio e personale dipendente Suo messaggio stop Al Grande Capo e Duce che guida l'Italia ai più alti destini alla Eccellenza Vostra che della nostra emigrazione ha elevate le sorti nel mondo giunga l'omaggio rispettoso della nostra disciplina del nostro lavoro del nostro affetto. — COLETTI, *Ispettore di emigrazione a Parigi* ».

« Personale Commissariato qui distaccato ed Uffici collegati animati parole incoraggiamento e sprone Suo elevato messaggio si raccolgono idealmente intorno Vostra Eccellenza per riaffermare loro decisa volontà seguirla disciplinati nello altissimo apostolato amore verso fratelli che ispirandosi luminoso esempio del Duce lavorano oltre confine per una più grande Italia. — TASCO, *Ispettore di emigrazione a Buenos Aires* ».

« Suo 3837 Messaggio commissariale letto solennemente riunione odierna riaffermiamo sentimenti fedeltà solidarietà e disciplina. — LAMPERTICO e Personale Ventimiglia ».

Accordi internazionali di emigrazione. — Incessante è l'attività del Commissariato in questo campo di azione, che mira ad estendere la protezione internazionale dei lavoratori emigrati.

A) *Applicazione di accordi internazionali in vigore.*

Accordi con la Francia - a) Pensioni operaie. — In questi ultimi mesi, ai fini dell'applicazione dell'accordo del 1924 relativo alle pensioni operaie, si è curato che le disposizioni emanate circa il ritiro delle tessere di assicurazione invalidità e vecchiaia, di cui sono titolari i lavoratori che emigrano in Francia, venissero esattamente applicate in tutti i comuni del Regno. Nuove circolari sono state diramate a tale riguardo per richiamare le autorità locali al regolare adempimento delle disposizioni adottate e per risolvere quesiti che erano stati prospettati. In base a ciascuna tessera ritirata è stata compilata la corrispondente scheda, che viene conservata presso il Commissariato in apposito schedario, per essere utilizzata quando il lavoratore, che ha compiuti periodi di assicurazione successivamente od alternativamente in Italia ed in Francia, chiederà la liquidazione della pensione di invalidità e vecchiaia. La scheda, conservata presso il Commissariato, permette di accertare rapidamente i periodi di assicurazione compiuta in Italia e che dovranno cumularsi, a norma del Trattato, con quella compiuta in Francia.

b) Assistenza medica ed ospedaliera. — L'accordo amministrativo concernente l'assistenza medica ed ospedaliera dà luogo ad un notevole lavoro per il controllo sulla regolarità e la uniformità della sua applicazione. Sebbene siano state date ai Consoli precise istruzioni, sono frequenti i casi che devono essere direttamente esaminati dal Commissariato sia per questioni di interpretazione dell'accordo vigente sia per il controllo sul calcolo delle spese di assistenza, che sono messe a carico del Governo italiano nei casi in cui la persona assistita non si trova nelle condizioni previste dal Trattato perchè l'assistenza ne sia a totale carico della Francia.

Convenzione di stabilimento con la Tunisia. — Col Trattato di lavoro del 1919, la Francia si è impegnata a concludere anche per la Tunisia una o più convenzioni informate ai principi di tale Trattato. Non essendosi finora concluse tali convenzioni speciali, il solo accordo internazionale, a cui si devono riportare le questioni relative al trattamento degli italiani in Tunisia, è la convenzione di stabilimento del 1896, che, quantunque sia denunciata dalla Francia, è mantenuta provvisoriamente in vigore.

Quando in Tunisia si introdusse, mediante un procedimento di recezione della legge francese, una legislazione speciale sulla responsabilità degli imprenditori per i danni risultanti dagli infortuni sul lavoro, si pose la questione di sapere quale fosse il trattamento a cui avessero diritto, in tale materia, i lavoratori italiani ed i loro congiunti. L'interesse pratico della questione era dato dal fatto che il decreto beylicale, ricalcato sulla legge francese, esclude da ogni indennità i congiunti stranieri di operai morti per infortunio se al

momento dell'infortunio non risiedevano in Tunisia e stabilisce che gli operai stranieri vittime di infortunio ed i loro aventi diritto, quando cessano di risiedere in Tunisia, sono tacitati con un capitale uguale a tre volte la rendita annua che era stata loro liquidata. Lo stesso decreto beylicale, però, fa salvi i diritti che possono spettare ai sudditi di Stati esteri in base a convenzioni internazionali. Ora la Convenzione italo-tunisina del 1896 non parla di trattamento degli italiani in Tunisia in materia di indennità per infortuni sul lavoro, materia che al momento in cui la convenzione venne stipulata non formava oggetto di una legislazione speciale, ma contiene il principio generale che in materia di godimento dei diritti civili gli italiani saranno trattati in Tunisi come i tunisini ed i francesi. Il Commissariato Generale dell'emigrazione ritenne che, in mancanza di una convenzione speciale, si potesse dedurre da tale disposizione generale della Convenzione del 1896 il diritto dei lavoratori italiani in Tunisia e dei loro superstiti ad avere il trattamento di parità coi tunisini e coi francesi in materia di riparazione degli infortuni sul lavoro. Tale tesi si fondava sulla considerazione che il diritto alla indennità per infortunio, quale particolarmente è disciplinato dal decreto beylicale tunisino, è un diritto privato, e perciò rientrando nella formula comprensiva e generale della Convenzione del 1896. Un caso pratico (causa Vedova Pintus c. Société des Phosphats Tunisiens) per il quale si è volontariamente interessato di Patronato italiano di Tunisi fornì l'occasione per provocare la decisione giudiziale su tale questione di massima. La Corte d'appello di Algeri accolse la tesi sostenuta dal Commissariato. È superfluo rilevare l'importanza di tale sentenza, che risolve una questione di principio, che ha un notevole interesse per la collettività dei lavoratori italiani residenti in Tunisia.

Accordo con la Spagna. — L'Accordo firmato a Roma il 25 novembre 1925 fra l'Italia e la Spagna, relativo alla cooperazione fra i rispettivi servizi dell'emigrazione per la tutela e l'assistenza degli emigranti durante il viaggio, e reso esecutivo con Regio Decreto 27 dicembre 1925, n. 2487, è entrato nella sua fase di piena applicazione.

Opportune istruzioni, debitamente comunicate alla Direzione Generale spagnola dell'emigrazione in Madrid, che ne ha preso atto con vivo compiacimento, sono state emanate e comunicate ai vari Ispettorati nei porti a mezzo di un opuscolo che comprende oltre la circolare regolamentare (n. 50 del 15 maggio 1926) una ampia nota illustrativa dei principi ai quali l'Accordo si è ispirato e dei mezzi concordati per raggiungere lo scopo, il testo dell'accordo stesso nelle due lingue italiana e spagnuola, i testi della legislazione spagnuola sulla emigrazione, il facsimile dei moduli delle relazioni da compilarsi a cura del Regio Commissario viaggiante a bordo di piroscafi italiani sui quali sono imbarcati emigranti o rimpatrianti spagnuoli e da trasmettersi alla competente autorità spagnuola.

B) Nuovi accordi.

1. *Svizzera.* — In seguito alla ratifica da parte dell'Italia e della Svizzera della convenzione internazionale di Washington sulla disoccupazione, si è proposto al Governo svizzero di addivinare ad una dichiarazione, che, in esecuzione dell'impegno previsto dall'articolo 3 della convenzione predetta, riconosca formalmente l'uguaglianza di trattamento coi nazionali a favore dei lavoratori italiani in Svizzera e degli svizzeri in Italia per ciò che concerne i benefici della assicurazione contro la disoccupazione. Avendo il Consiglio federale svizzero deliberato di aderire alla proposta italiana la dichiarazione sarà prossimamente firmata a Roma da S. E. il Ministro degli Affari Esteri e dal Ministro svizzero.

2. *Germania.* — Fino dal 1922 vennero intraprese col Governo germanico le trattative per la conclusione di un trattato di lavoro, nel quale sarebbero anche regolate, con criteri meglio rispondenti allo stato attuale della legislazione dei due Paesi, le questioni relative alle assicurazioni sociali, che nella convenzione del 1912 furono regolate in maniera che ora appare inadeguata. Un progetto di trattato venne elaborato dal Commissariato Generale dell'emigrazione. Il Governo germanico comunicò poi un contro-progetto. Saranno ora riprese le trattative per arrivare ad un accordo.

3. *Convenzione internazionale sull'eguaglianza di trattamento dei lavoratori nazionali e stranieri in materia di riparazione degli infortuni sul lavoro.* — Il 15 dicembre 1926 venne presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge, dal *Bollettino* già riprodotto, per dare esecuzione alla convenzione internazionale sull'uguaglianza di trattamento in materia di riparazione degli infortuni sul lavoro, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 7ª sessione (1925). Nella relazione, che accompagna tale disegno di legge, sono esposte le ragioni che consigliano di ratificare la convenzione predetta, la quale, mentre non importa alcuna modificazione alla legislazione interna italiana già informata al principio dell'assoluta ed incondizionata parificazione degli stranieri ai nazionali, verrà ad accrescere la protezione internazionale dei lavoratori italiani all'estero.

Le realizzazioni del Fascismo: il servizio di informazione dell'emigrante. — Fra le attribuzioni di legge che sono state affidate al Commissariato generale dell'emigrazione è importante quella di diffondere, quasi giorno per giorno, le notizie relative alle questioni e alle disposizioni legislative migratorie di tutto il mondo, e di comunicare quanto è utile che il pubblico conosca circa i mercati del lavoro stranieri e circa le condizioni per esservi ammessi.

A questi compiti si provvede con pubblicazioni periodiche e con un foglio giornaliero di notizie. Inoltre vengono dati alle stampe

libri ed opuscoli, che devono essere guida pratica e sicura per coloro che emigrano e per coloro che si interessano dell'emigrazione. Quest'opera illustrativa è completata con la raccolta e la elaborazione di dati e di cifre utili per una continua rilevazione quantitativa e qualitativa del fenomeno emigratorio, connesso con l'economia e le condizioni generali della Nazione.

L'anno 1926 - venticinquesimo anniversario della costituzione del Commissariato generale dell'emigrazione - è stato testimone di un'attività singolarmente proficua in questo campo, con circa 30 pubblicazioni.

L'attività dei servizi dell'emigrazione dal 1910 al 1925 è stata esposta in tre grandi assai pregevoli volumi, illustrati da tabelle e grafici: *L'emigrazione italiana dal 1920 al 1923* (Relazione a S. E. il Ministro degli Affari Esteri); *L'emigrazione italiana negli anni 1924 e 1925* (con prefazione di S. E. Mussolini).

Il fenomeno dell'emigrazione, dalle origini a oggi, è stato illustrato statisticamente con un *Annuario statistico dell'emigrazione italiana 1876-1925*, e con una piccola pubblicazione annuale: *Il movimento dell'emigrazione italiana nell'anno 1925*.

Le condizioni giuridiche ed economiche degli emigranti nei paesi esteri sono la materia di un gruppo di pubblicazioni: *Il trattamento degli stranieri nei vari paesi* (condizioni giuridiche generali - cittadinanza e naturalizzazione - regole di diritto internazionale privato - assicurazioni sociali); *Le assicurazioni sociali nei vari paesi* contro gli infortuni sul lavoro, sulle malattie professionali, sulle malattie in genere, sulla maternità, sulla invalidità e vecchiaia, sulla disoccupazione; *Condizioni giuridiche per l'esercizio delle professioni nei diversi paesi*; *Le condizioni dei mercati esteri del lavoro al 30 giugno 1926*.

Alle inchieste sulla consistenza degli italiani all'estero e sulle influenze dell'emigrazione sulla salute pubblica sono dedicati: *Il censimento della popolazione italiana all'estero* e la pubblicazione su *L'influenza dell'emigrazione sulla salute pubblica del Regno*.

Il contributo dell'Italia all'Organizzazione del Lavoro, dove il nostro Governo è rappresentato dal Commissario Generale dell'emigrazione, è esposto nelle relazioni, pure in quest'anno pubblicate, sulle sessioni della *Conferenza Internazionale del Lavoro* IV, V, VI, VII, VIII e IX.

Le pubblicazioni sulla *Legislazione italiana dell'emigrazione*, su *La tutela giuridica dell'emigrante italiano*, sulle *Patenti di vettore e licenze per il trasporto degli emigranti*, su *La tutela e l'assistenza degli emigranti nei principali paesi europei di emigrazione* si occupano del lato giuridico della protezione dell'emigrante.

Libri di utile propaganda all'estero sono le pubblicazioni: *Il contributo dell'Italia nella discussione internazionale dei problemi dell'emigrazione* e *La Réforme Syndicale en Italie*.

Per l'informazione spicciola e l'istruzione dei candidati all'espatrio e dei lavoratori all'estero, si è pubblicato un nutrito gruppo di manuali, di guide, ecc.; ad esempio: il *Manuale di geografia economica, di legislazione sociale e di notizie utili per gli italiani all'estero*; l'opuscolo *Come e quando telegrafare da un piroscajo*; l'*Almanacco 1927 per l'italiano all'estero*; la raccolta delle *Circolari del Commissariato dal 1901 al 1926*; le *Guide per l'emigrante a Genova, Napoli, Palermo, Messina, Trieste*; le *Avvertenze per coloro che emigrano nel Belgio, in Francia, nella Svizzera, nel Canada, nell'America del Nord, nella America centrale, nell'America del Sud, nell'Australia*.

Una visione panoramica del fenomeno emigratorio italiano, di tutti i problemi dell'emigrazione, degli orientamenti e dell'attuazione della politica italiana dell'emigrazione, si ha infine nella riuscita *Collana delle pubblicazioni «L'emigrazione italiana»*, in dieci eleganti volumetti.

Il voto del legislatore è generosamente adempiuto. L'emigrante italiano non si reca più all'estero, cieco sulla sorte che lo attende: è preparato, avviato all'estero e, nel modo più vario, informato della sua vita nel nuovo ambiente di lavoro.

Il nuovo programma dei corsi professionali per gli emigranti. — È noto che uno dei principi della politica italiana della emigrazione è la preparazione professionale dei candidati all'espatrio, inquadrata nelle disposizioni dettate personalmente dal Capo del Governo S. E. Mussolini.

Dal 1921 ad oggi il Commissariato generale dell'emigrazione ha sempre perfezionato questo utile strumento di valorizzazione della mano d'opera che emigra. Pel nuovo anno scolastico un nuovo programma è stato predisposto e va attuandosi con l'apertura, intanto, di 40 corsi. Quasi tutte le regioni e specialità professionali se ne gioveranno. Saranno aperti 17 corsi per cementisti, cementisti-muratori, cementisti-stuccatori in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Lazio, Campania, Basilicata; 2 di orticoltori e frutticoltori nel Veneto e in Calabria; 1 per bachicoltori nel Veneto; 3 per piccole fattorie modello nel Veneto; 1 per allevatori di bestiame nel Veneto; una per carpentieri dell'edilizia nel Veneto; 3 per montatori elettricisti nel Veneto e Friuli e in Campania; 1 per scalpellini nel Veneto; 1 per mosaicisti nel Friuli; 3 femminili di assistenza igienico-sanitaria in Calabria; 1 femminile di economia rurale in Calabria; 1 per costruttori stradali, ancora in Calabria.

Nell'aprire questi corsi, si è tenuto conto del presumibile mercato estero degli allievi candidati all'espatrio, dell'attitudine ambientale, delle materie prime disponibili nei vari luoghi.

Il Commissariato generale dell'emigrazione si è poi specialmente adoperato a creare ottime maestranze, che dovranno preparare, in Italia, gli artigiani di domani.

Si sono perciò aperti due corsi magistrali a Trieste per tinteggiatori e verniciatori del legno, per decoratori del legno e dei metalli. Queste maestranze acquisteranno un'arte e metodi nuovi, che sono destinati a grande successo in Patria ed all'estero. Già hanno dato risultati notevoli, come sarà provato da una Mostra che, raccogliendo anche altri capi d'opera della pietra, del cemento, del ferro, del mosaico, del mobile comune ed artistico, si aprirà in Roma. Un corso per tinteggiatori e verniciatori ed un laboratorio per il mobilio si aprono di questi giorni appunto in Roma.

E inoltre, 10 corsi popolari per minatori saranno istituiti in: Predappio, Borello, Perticara (Marche), Cabernardi (Marche), Agordo (Veneto), Gavoranno (Toscana), Bogheggiano (Toscana), Ribolla (Toscana), Massa Badia, S. Salvatore (Toscana). Si avranno infine 5 corsi di perfezionamento per falegnami-carpentieri dell'edilizia, dei quali 3 saranno aperti in Calabria.

Quest'anno le cure del Commissariato generale dell'emigrazione andranno a un tentativo nuovo; quello di creare laboratori-scuola, nei quali gli operai non solo si addestreranno tecnicamente, ma, avviandoli alla creazione di pezzi d'opera, quindi all'assunzione di ordinazioni di lavori, si verranno trasformando in conduttori diretti di aziende con piena indipendenza economica. È un contributo, anche questo, allo sviluppo di quell'artigianato glorioso, cui vanno giustamente le cure del Governo Nazionale.

A preparare questi laboratori, si vengono costituendo 10 corsi sussidiari (introduttivi ai laboratori-scuola e per la ricerca di una tecnica nuova), i quali, in breve, si trasformeranno in regolari aziende. Questi corsi sussidiari comprenderanno: la tinteggiatura e verniciatura del legno e del ferro, la costruzione del mobilio, la decorazione di cabine di piroscafi per passeggeri, la sverniciatura e verniciatura di vagoni ferroviari.

Intanto è avviata la costruzione del laboratorio di Serra S. Bruno e si pone mano ad organizzare: 5 laboratori per tessitrici a mano (per tela mista, coperte, stoffe artistiche per arredamento) in Calabria ed in Romagna; 1 azienda di canapicoltura in Calabria; 1 azienda di orticoltura e giardinaggio pure in Calabria; 1 azienda di tabacchicoltura nel Veneto.

Questo programma, parte in corso di attuazione e parte di imminente realizzazione, comprende complessivamente: 58 corsi professionali; 10 corsi introduttivi ai laboratori; 2 corsi magistrali; 5 (almeno) laboratori maschili; 5 laboratori femminili; 3 aziende modello.

Notevole l'efficienza di questo programma, rispetto al costo modesto cui ha provveduto esclusivamente il bilancio del fondo dell'emigrazione.